Anno VIII. TORINO, Sabato 3 GENNAIO 1874 Num. 3.

GAZZETTA PIEMONTESE

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'ufficio di distribuzione)	» 15 —	8 —	4 50
Svizzera	» 30 —	16 —	8 —

Prezzi d'Associazione.

	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 64 —	32 —	16 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 56 —	30 —	16 —
Germania e Austria	» 38 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni a cent. per linea e spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbruscia)
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. arr. cent. 25.

TORINO, 3 GENNAIO 1874.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre reca:

1. **La legge** (n. 1736), in data 20 dicembre, che autorizza il governo del Re ad eseguire la leva marittima dell'anno 1874.

2. **Un regio decreto** (n. 1735), del 21 dicembre, che concede a parecchi individui e Società il diritto di derivare le acque ed occupare le aree di spiaggia indicate in apposito elenco.

3. **Un regio decreto** (n. 1743), del 1° dicembre, che dà un maggiore assegno di lire mille ai professori di geometria, prospettiva e architettura delle Accademie di belle arti di Roma e Firenze.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. — *Prima sessione straordinaria dopo quella ordinaria d'autunno.*

Seduta del 2 gennaio 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Aiello, Albasio, Ara, Arnozzi-Masino, Arnaudon, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bruno, Bunico, Ceresole, Chiappero, Corsi, Costa della Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lavini, Liautaud, Malvano, Martini, Menna, Nigra, Noli, Oytana, Pantaleone, Pateri, Peyron, Pomba, Ponza di San Martino, Rey, Ricardi, Rolle, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Sperino, Stallo, Tensi, Trombetto, Valperga di Masino, Vegezzi e Villa.

La seduta è aperta alle ore 7 3/4 colla lettura ed approvazione del verbale della tornata precedente; vengono quindi comunicate al Consiglio due deliberazioni prese in via d'urgenza dalla Giunta.

Servizio ostetrico.

Dietro le istanze fatte per la istituzione di un servizio ostetrico di beneficenza la Giunta incaricò la Commissione di sanità di prendere ad esame tutte le proposte fatte, tenendo conto delle proteste che aveano suscitato e le controproposte tendenti essenzialmente ad aumentare il numero de'consulenti ostetrici di beneficenza ed a regolare con tutta severità il servizio delle levatrici. A tali condizioni parecchi de'medici firmatari della controproposta offrirono di prestare gratuitamente la loro opera come consulenti.

La Commissione di sanità approvò il progetto di nominare questi consulenti anzichè un solo ostetrico retribuito e la Giunta adottò queste conclusioni ed approvò un progetto di istruzioni e la nomina di undici consulenti ostetrici gratuiti, fra i quali il cav. prof. Michele Peyratti, medico primario dell'Ospizio della Maternità, avrà il titolo e le attribuzioni d'ispettore del servizio.

Sperino ricorda come i professori Giordano e Tibone fossero i primi a dimostrare la necessità di modificare il servizio ostetrico: all'ultimo di essi devesi la proposta di stabilire una policlinica che tosto o tardi dovrà pure adottarsi. Accetta la proposta della Giunta, con due emendamenti però, cioè che non si nomini ispettore e che i consulenti ostetrici sieno dodici, comprendendo in essi il dottor Berruti, cui si deve se fu rimessa in campo una questione che pareva dimenticata.

Sindaco risponde che gli stessi sanitari che offrirono l'opera loro dimostrarono il desiderio che si nominii un ispettore e che esso sia il medico primario della Maternità.

Ferraris fa plauso alla Commissione di sanità ed alla Giunta. La pratica ben fu studiata, tuttavolta da uno stampato distribuito ai consiglieri risulta che possonsi avere sulla questione nuovi ed importanti dati. Siccome trattasi d'istituzione nuova, da mettersi ad esperimento, un breve indugio non può nuocere. Propone perciò che si sospenda ogni deliberazione.

Sindaco accetta la mozione, benchè dolente che sia stata promossa da uno scritto anonimo.

Valperga di Masino non è convinto che siavi urgenza di definire la questione, dappoichè il servizio ostetrico finora funzionò in modo abbastanza soddisfacente.

La proposta di rinvio è adottata.

Aumento sugli stipendi.

In seguito alla prima discussione delle proposte di stanziare un fondo per gratificazioni e soprassoldi al personale stabile ed alle obbiezioni mosse circa il riparto della somma richiesta, la Giunta municipale riprese ad esame la questione, e dopo lungo discutere conchiuse doversi mantenere la sua proposta di riparto nella ragione uniforme del 10 0/0 su tutti gli stipendi normali. E la Giunta stessa, tenuto conto delle osservazioni fatte nel Consiglio in ordine alla condizione degl'impiegati aventi stipendio normale non maggiore di L. 1500, fece presente che la sovraggiunta del 5 0/0 a tali stipendi richiederebbe una somma di lire 5 mila circa, e dichiarò che ben volentieri vedrebbe decretato quel maggior aumento, ove il Consiglio lo ritenesse opportuno.

Ferrati. La necessità di aumentare con soprassoldi gli stipendi minori è da tutti ammessa, ma non tutti ammettono che il beneficio si riversi per una gran parte sugl'impiegati che già godono di stipendi cospicui.

Lamenta che nello specchio presentato al Consiglio non siasi tenuto conto degli aumenti quinquennali che di molto variano le cifre degli stipendi più alti mentre di poco modificano quelle dei più bassi. La carriera non lascia grandi speranze ed a mali che possono lamentarsi si offrono due rimedi, o cangiar l'organico o cangiar il criterio dell'assegno: la Giunta stessa nell'aggiunta alle sue conclusioni riconobbe l'equità della massima: solo sarebbe stato a desiderarsi che formolasse proposta esplicita.

Propone che il riparto si faccia nelle seguenti proporzioni: 5 0/0 per gli stipendi superiori alle L. 4000; 10 0/0 per quelli tra le 4 e le 2000 lire; 15 0/0 per quelli inferiori a L. 2000.

Pomba mantiene la proposta già da lui fatta di non concedere aumenti sugli stipendi superiori alla L. 3000 od almeno di ridurli di tanto da poter concedere il 15 0/0 sugli stipendi minori.

Villa appoggia la proposta del cons. Ferrati; nota come nell'elenco non siasi fatto cenno degli straordinari che occupano il posto di effettivi e trovansi loro la carriera.

Su questo argomento esporrà in altra seduta alcune sue considerazioni con cui combatte il sistema finora tenuto di ricorrere ad impiegati straordinari.

Sindaco ricorda la petizione degli impiegati non presentatasi al Consiglio comunale fin dall'anno scorso perchè già erasi concesso loro l'aumento quinquennale, per cui i giovani, giungendo ai gradi superiori si troveranno provvisti di aumento molto considerevole.

Quando però vide che il Municipio di Genova, il quale dava stipendi superiori ai nostri, concedeva nuovi aumenti, volle avvicinare le condizioni. Avvisò di fare un aumento di stipendi, non temporario, ma stabile, poichè talune provvisorietà non facilmente si sradicano. Per quest'anno la spesa fu bensì portata nella parte straordinaria del bilancio, ma ciò provenne solo dal ritardo della relativa deliberazione. Risponde al cons. Ferrati che si propone di estendere il beneficio anche agli impiegati superiori, perchè agli obblighi della loro posizione deve pur corrispondersi proporzionato vantaggio. Fu proposto di diminuire il numero di questi impiegati; ciò fecesi or son due anni, malgrado l'aumento di tre uffizi, ora non sarebbe possibile il far nuove diminuzioni, le quali non riescirebbero di certo a far più ampia e più lusinghiera la carriera. Non proponesi per ora aumenti di stipendio agli straordinari: ad essi si penserà quando sia decisa la quistione del sistema da seguirsi in ordine agl'impiegati temporari. La proposta di ridurre al 5 0/0 l'aumento sugli stipendi superiori alle 4000 lire non produrrebbe grandi economie, poichè questi stipendi riduconsi a tre soli. E conchiude facendo elogi al segretario ed al capo dell'uffizio d'arte.

Ferrati crede che siano più di dieci gli impiegati che, in forza dell'aumento quinquennale, percepiscono oltre 4 mila lire annue, aumento che poco giova agli impiegati subalterni. Nota che dalla relazione della Commissione del bilancio non risulta che il provvedimento che si richiede possa avere carattere di stabilità; se ciò si fosse supposto lo stanziamento sarebbesi iscritto nella parte ordinaria del bilancio, premettendo all'iscrizione una apposita relazione. Accennò alla possibilità di riduzione degli uffizi e citò ad esempio quello dell'Archivio. Si proroghi la proposta di aumentare stabilmente gli stipendi sino a che non siasi studiata la riforma dell'organico.

Sindaco. La Giunta fece proposta di un aumento non temporario, ma stabile: la Commissione del bilancio, per ragioni ben note al consigliere Ferrati, volle mutata la denominazione di questo stanziamento, concorrendo però in sostanza nelle idee della Giunta. Quanto all'archivista è da notarsi che egli ha già compiuto il periodo di servizio, dopo il quale spetta all'impiegato a titolo di pensione l'intiero stipendio; egli ora serve gratuitamente il Municipio.

Ferraris espone i motivi che furono addotti dalla Commissione del bilancio in appoggio della sua proposta: 1° incompetenza nella questione; 2° l'aumento di stipendi ha due conseguenze dirette, aumento di pensioni ed irrevocabilità di qualsiasi dichiarazione di stipendi.

Appoggia le deliberazioni della Giunta e presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, non dubitando che nell'usare della facoltà che le si offre nella formola proposta dalla Commissione del bilancio, la Giunta terrà il debito conto di tutte le osservazioni svolte nel corso della discussione, approva il proposto stanziamento. »

Villa si associa alla mozione che però vorrebbe modificata. La discussione avvenuta non mutò il parere della Giunta, quindi dobbiamo provvedere alla distribuzione dell'assegno. Non è questione di suscettività, ma questione di pane; coloro che voglionsi più favorire sono i meno stipendiati.

Ara conviene nelle idee del cons. Ferraris, ma vorrebbe che la Giunta studiasse il modo di favorire gl'impiegati con un sistema che non abbia per conseguenza l'aumento delle pensioni ed accenna alla possibilità di tenerli rilevati dalle ritenute per la tassa di ricchezza mobile.

Pateri osserva che la Giunta non può accettare osservazioni così vaghe e contraddittorie. Ora si mise in campo una proposta nuova la quale pochissimo gioverebbe agli impiegati inferiori. Il Consiglio esprima risolutamente il voler suo. Stando così le cose, la Giunta municipale non avrebbe criterio preciso a cui attenersi.

Ferraris ritira il suo ordine del giorno.

Fornaris fa alcune osservazioni sull'ordine della votazione, teme un equivoco.

Favale. Si voti l'ordine del giorno del cons. Ferraris col quale pare sieno d'accordo i più: si potranno quindi, sotto forma di raccomandazione, accettare le proposte Ferrati e Villa.

Ferraris; appunto per evitar equivoci dicesi che non v'ha aumento di stipendio: la Giunta tenga buon conto delle osservazioni udite e ne prenda atto. Quanto alla somma non ha opinione ben determinata se basti ne' limiti proposti o se debbasi accrescere.

Noli. Se non si hanno che 46,000 lire non si potrà dare più forti soprassoldi al meno stipendiati.

Villa ricordando le considerazioni svolte nella tornata precedente dice che le 46,000 lire devono aumentarsi: è questione di salire un po' più in alto della proposta della Giunta: nella proposta del cons. Ferraris bisogna aggiungere qualche parola che accenni al riparto dal 10 al 15 0/0.

Ara fa notare come la sua proposta abbia il merito di evitare spese maggiori al Municipio: propone che s'inviti la Giunta a studiare il modo di accrescere il beneficio ai minori impiegati o di scemarlo ai superiori.

Arnaudon appoggia questa proposta perchè sospensiva; la questione è pregiudicata circa la temporarietà dell'assegno che deve essere temporario come temporario sarà il caro dei viveri per cui l'assegno si chiese e deve concedersi.

Ferraris propone un nuovo ordine del giorno così concepito:

« Il Consiglio, ritenute le dichiarazioni fatte dal Sindaco in ordine alle intenzioni della Giunta municipale di procedere nel riparto graduale sulla base degli stipendi, tenuto conto delle osservazioni svolte nel corso della discussione, approva lo stanziamento con la formola proposta dalla Commissione del bilancio nella somma di L. 51 mila. »

Ara propone che il Consiglio, sospesa la decisione relativamente alla questione degli stipendi, incarichi la Giunta di studiarla anche sotto il punto di vista del pagamento della ritenuta di ricchezza mobile, tenendo conto dei relativi gradi in modo che siano maggiormente favoriti gl'impiegati aventi minori stipendi.

Malvano appoggia la proposta del consigliere Ferraris.

Oytana presenta pure un ordine del giorno che stabilisce quote graduali di riparto del 10 e del 15 0/0, ma tosto lo ritira dietro osservazione del cons. Ferraris che lo stabilire queste quote diverse non riesce che a distruggere i vantaggi che lo stanziamento può produrre.

Sindaco mette ai voti la proposta sospensiva del sig. Ara.

Non è approvata.

Mette ai voti la proposta dei consiglieri Ferrati e Villa che determina le quote graduali del 5, 10 e 15 0/0 a seconda dell'entità degli stipendi.

Non è approvata.

Mette infine ai voti l'ordine del giorno del consigliere Ferraris, che equivale all'approvazione pura e semplice delle deliberazioni della Giunta di ripartire l'assegno di L. 51 mila nella ragione uniforme del 10 0/0 su tutti gli stipendi normali, e del 15 0/0 su quelli non superiori a 1500 lire.

Il Consiglio approva.

La seduta è sciolta alle 10 3/4.

Questa sera si riunisce la Camera di commercio per udire: *Comunicazioni del presidente*. Credesi trattarsi di dimissioni.

Comizio agrario del circondario di Torino. — Lunedì, 5 corrente, alle ore 8 pom., avrà luogo la 3ª conferenza sul tema: *La malattia dominante nel bestiame bovino*, relatore il sig. prof. Edoardo Perroncito.

La Direzione.

Società di farmacia di Torino. — Questa Società, che conta oramai ventitrè anni di vita, procede sempre rigogliosamente nel suo cammino mercè il suo filantropico zelo e l'illuminata solerzia dei suoi membri.

Nel detto spazio di tempo essa, in modo costante, prese parte attiva in tutti i movimenti riguardanti la scienza e l'andamento professionale; prese parte, nella sfera delle sue azioni, alle determinazioni governative emanande od emanate, e fece sempre sentire le sue proteste ogniqualvolta vide compromesso o minacciato l'interesse del pubblico bene e della salute generale, tanto nella parte civile che in quella militare.

Essa, nella sua adunanza delli 30 scorso dicembre, onde eccitare maggiormente allo studio i cultori della scienza ed accelerare in tal modo l'acquisto di un maggior bene nell'andamento della salute pubblica, ha deliberato, a grande maggioranza di voti, di erogare la somma di lire 500, siccome premio, all'individuo che presenterà il migliore lavoro scientifico professionale, in special modo dal lato pratico. Ed il presidente ha nominata una Commissione, composta dei signori farmacista Bogino, cav. Derossi e cav. Parone, onde stabilire il tema che sarà creduto più utile a tale riguardo.

E siccome l'indicata Commissione dovrà presentare la sua relazione nella prima adunanza, così in questa verrà deliberato il processo per il pubblico concorso, il quale verrà pubblicato nei giornali per norma dei concorrenti.

Il segretario generale
M. GIORDANO.

Mercato di Torino. — *Vendita agl'incanti.* — La vendita agl'incanti di derrate alimentari ebbe ieri, venerdì, successo di molto superiore a quello pur grandissimo che aveva avuto nel primo giorno di prova. Concorso immenso, e non solo di rivenditori e di provveditori di alberghi, trattorie, ecc., ma altresì di buone e modeste massaie venutevi a cercar a minor prezzo il vitto della famiglia. Questo aumentare di accorrenza, che sempre andrà crescendo, questo popolarizzarsi dell'istituzione con una celerità che fa onore ed a chi l'ideò e l'attuò ed a chi più trarne profitto, non dando ascolto a stupide panzane di gente avvezza a calcolare guadagni sull'ignoranza altrui, sono argomenti che irrecusabilmente dimostrano la necessità, già da noi avvertita, di trasportare la sede di questi incanti in locali più ampi, più adatti, di più facile accesso, più lontani dai rivenditori.

Notammo ancora esser desiderabile ed urgente che, per cura del commissario alle vendite, si stabilisca un servizio di facchinaggio, dacchè pare che fra i facchini del così detto *serraglio* siasi fatta coalizione onde esigere un prezzo esorbitante per i trasporti delle derrate acquistate da' privati. Sono questi i camorristi d'infima sfera, sobillati da sensali e rivenditori per disgustare il pubblico dall'accorrere agli incanti; poche righe di regolamento o poche disposizioni di chi presiede alla vendita basteranno a render quasi vana la mal celata loro opposizione: un po' di muso duro per parte del pubblico che si vuol pelare li ridurrà presto alla ragione.

La necessità indeclinabile di mettere in vendita anche le derrate più comuni e di più generale consumo e di venderle a lotti scemanzati sino all'ultimo limite del possibile si fece e si farà sempre più palese. Un provvedimento in proposito non può dunque esser troppo sollecito e con tutto l'animo l'invochiamo affinchè il nuovo sistema di vendita giovi per tutto quanto può giovare alla numerosissima classe dei meno agiati.

Un passo già si fece verso questo indirizzo; poichè nel secondo giorno di prova si fecero lotti di poca entità: però non ancora abbastanza bassi, nè abbastanza alternati. Non ci dissimuliamo le difficoltà immense di questi primi esperimenti e perciò non facciamo appunti: solo esprimiamo un desiderio di miglioria, convinti che di esso, come di voto generale, terrà buon conto l'Amministrazione municipale.

Veniamo a qualche dato statistico, notando anzi tutto che nel mercato di ieri, giorno di magro, ebbe il sopravvento la pescheria.

Si vendettero oltre 600 chilogrammi di tinche, in lotti di 5 chilogr. di peso caduno, ed al prezzo di L. 2 75 a 3 50 per ogni lotto; 80 trote a circa 1 lira caduna; 50 tonnini da L. 3 25 a L. 5 caduno; 150 lopi di mare da L. 1 20 a L. 2 25 per ogni lotto di 2 o 3 capi; 95 rombi da L. 2 a L. 5 caduno; 220 sole da L. 1 25 a L. 2 75 per ogni lotto da 2 a 6 capi; 2800 cavolfiori dai 20 ai 35 centesimi caduno; 425 broccoli da 10 a 15 centesimi caduno; 53 grossi tacchini da L. 4 25 a L. 6 75 per capo; un migliaio di tordi, a lotti di due dozzine caduno, ed al prezzo di cent. 25 a 28 per capo; poi 75 anatrelle a L. 1; 60 chasselots da 40 a 55 cent. caduno;

APPENDICE

Rivista dei Tribunali

SOMMARIO. — Caino ed Abele — Fratricidio — Arresto — Pretesa pazzia — Condanna — Inaugurazione dell'anno giuridico presso il Tribunale di Torino.

In tutte le età vi furono sempre dei Caini, e per necessaria conseguenza anche degli Abeli: nella nostra abbiamo, fra i tanti altri, un Caino nella persona di Cometti Giovanni, d'anni 18, ed un Abele nella persona di suo fratello Cometti Giacomo, d'anni 13, entrambi nati e residenti in Settimorettaro presso Ivrea.

Morto nel 1869 il loro padre per nome Pietro, la vedova loro madre, Prevosto Maria, non avendo potuto resistere a quella tentazione di cui Eva fu vittima, appena terminato l'anno vedovile convolò a seconde nozze col campanaro del paese Vacchino Carlo. Costui ha rinomanza del più buon campanaro dei dintorni: suona da morto, suona da vivo e suona sempre bene.

Il Giovanni Cometti non volle seguire la madre in casa del patrigno, il Giacomo per contro la seguì, ed in premio della sua accondiscendenza la mamma ed il patrigno gli si mostravano molto affezionati: lo trattavano sempre bene e non gli lasciavano mai mancar nulla: mentre il Giovanni lottava sempre col bisogno, specialmente nella stagione invernale.

Questi perciò era geloso del fratello minore, e lo odiava, e lo odiava tanto più perchè nella divisione delle pochissime sostanze paterne al Giacomo era pur toccata la pecora che valeva dei soldi, ed a lui toccò il maialino che tosto morì.

Nel suo odio meditava la morte del fratello, e nel giorno 5 gennaio 1871 volle mandar ad effetto il suo tristo disegno.

Verso le ore quattro pomeridiane di quel giorno, incontrato il Giacomo per istrada, lo invitò ad andare seco lui alla macina, detta del Gravellino, distante tre chilometri circa dal paese.

— Che cosa vuoi che andiamo a fare? gli domanda il Giacomo.

— Quasi tutte le sere io vado a quel molino, ed il conducente Bor mi dà sempre quattro soldi perchè l'aiuti a spingere il suo carretto lungo la rapida salita: da buon fratello io vorrei che anche tu guadagnassi qualche soldo.

— Ti sono obbligato: ma tu quando avrai i quattro soldi a me non darai nulla.

— Diffidi di me! Ecco i due soldi, son qui, te li anticipo.

Il ragazzo prese i due soldi e si avviò col fratello al molino, dove giunse quando cominciava annottare. Pieno di freddo, a vece di girare in quei dintorni come voleva il fratello, entrò subito in casa del mugnaio per riscaldarsi, e di là uscito poco appresso, il Giovanni gli disse:

— Bor non ha questa sera bisogno del nostro aiuto: restituiscimi i due soldi ed andiamo a casa.

— Dunque mi hai fatto venire sin qui per niente?

— Guadagnerai i due soldi un'altra volta.

Così i due giovani presero la strada di Settimorettaro costeggiando il naviglio.

Giunti in prossimità del ponte, il Giovanni disse al fratello:

— Guarda come l'acqua scorre rapidamente.

In ciò dire, gli dà un urtone, lo getta nel naviglio, dove travolto dalle onde ed intirizzito dal freddo, l'infelice ragazzo miseramente perì.

Quando fu sicuro che il Giacomo era annegato, ritornò al molino, e chiese al mugnaio ed al Bor se avevano veduto il suo fratello.

— Non sappiamo perchè domandate notizie di vostro fratello a noi, mentre poco fa è uscito con voi.

— Abbiamo fatto pochi passi insieme, e poi è sparito... non so dove sia andato... Si sarà forse gettato nel naviglio?

— Siete pazzo, se non l'avete gettato voi, certamente egli, con questo freddo diabolico, non si è buttato nell'acqua.

A questa risposta l'infame fratricida non aggiunse più parola, e tutto solo fece ritorno a casa sua.

Verso le ore 11 di quella notte, la madre non vedendo il Giacomo a ritornare a casa ed avendo sentito da taluno che fu visto col Giovanni sulla strada del molino, andò da lui per averne notizie.

— Che cosa volete che io sappia del vostro Giacomo, ne son forse io il custode!

— Eppure fu visto con te sulla strada del molino.

— Non è vero.

— Sì, sì, verso notte fu visto con te.

— Andate a dormire, non rompetemi le scatole.

— Tu devi sapere dov'è Giacolino...

— Io non so nulla, vi ripeto, andate a dormire, se non volete che vi faccia ciò che già vi feci altre volte.

Quest'infame ebbe il coraggio di alzare più volte le mani e percuotere l'autrice dei suoi giorni, per cui questa diceva essersi rimaritata per avere un marito protettore contro i maltrattamenti del figlio.

Chi non rispetta il padre e la madre fa una cattiva fine. Tal sorte tocca al maledetto Cometti.

Nel giorno successivo per Settimorettaro non si fa altro che parlare della sparizione del Giacolino, ed unanime la voce pubblica accusa il Giovanni di fratricidio.

Questi non si dà per inteso di tal voce: qualche giorno appresso si presenta in casa del patrigno, dicendo:

— Giacchè tutti dicono che Giacolino è morto, datemi la pecora ed i suoi abiti, son io l'unico suo erede.

Il patrigno non gli vuol dare nulla ed esso spintosi nella camera del defunto fratello, toglie la giacca che si mette sulle spalle e poi esce.

Nell'uscire i carabinieri di Piverone lo arrestano e lo conducono in caserma. Quivi il ditenuto nega d'essere l'autore della morte del fratello, e quindi si confessa reo.

Asciugatosi il naviglio per ordine del giudice istruttore, si rinvenne, dopo otto giorni, presso Vestignè il cadavere del-

12½ grossi polli da L. 1 a L. 1 50 cad., ecc.

La mitezza relativa dei prezzi dice abbastanza quanto sia grande il vantaggio che da questi incanti può avere il consumatore. Però perchè se ne avvantaggi direttamente e realmente è urgentissimo che si addivenga tosto a quelle o modificazioni o riforme, che le prime esperienze additarono e che noi sommariamente indicammo.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macelli è di L. 1 87 il chilogramma.

Favori a Torino. — Anche il Comitato dei carabinieri reali presto sarà trasferito a Roma. Sappiamo che sono state date le istruzioni opportune perchè esso abbia a stabilirsi colà pel primo maggio prossimo.

Società di patrocinio pei piccoli spazzacamini. — Ci si comunica e ci affrettiamo a pubblicare:

« A giusta soddisfazione di coloro che hanno prestata adesione alla nostra Società, dobbiamo esporre quanto venne sin oggi eseguito per condurci al conseguimento del suo scopo. Dichiarata costituita la Società in assemblea 14 scorso dicembre, colla nomina dei presidente nella persona di S. E. il conte Federico Sclopis, e dei vice-presidenti dottore Alvise Giorgio Venezze, e cav. Barberis Pier Angelo, e del segretario avv. De Filippi Giuseppe, e del cassiere notaio Martina Domenico, in successiva adunanza delli 28, in seguito al desiderio espresso dal conte Sclopis di essere esonerato dal carico di presidente effettivo, attesa la sua malferma salute, e la moltiplicità delle sue occupazioni, disposto però a conservare la presidenza onoraria, si è nominato a presidente effettivo il conte Carlo Corsi di Bosnasco, primo presidente d'appello, senatore del Regno, ritenute ferme le altre nomine e dichiarata a vita la presidenza onoraria del conte Sclopis.

« Lettosi quindi il progetto di statuto preparato dalla Commissione eletta dalla precedente presidenza, secondo la facoltà datane dalla prima Assemblea, fu lo stesso approvato nelle sue basi fondamentali, che si compendiano in questi otto: accogliere i giovani spazzacamini — nutrirli — vestirli — dirigerli nell'esercizio del loro mestiere — e per quanto sia possibile impartire loro le prime istruzioni intellettuale e morale.

« Si è di poi a norma dello stesso statuto eletto il Consiglio di direzione; composto oltre del presidente e dei vice-presidenti, di quattro altri membri, che furono il cav. Corte Pier Antonio, prof. emerito; cav. dott. Valerio; avv. Malinverni, ed avv. Accusani Fabrizio, ai quali fu dato incarico di esaminare la redazione dello statuto, e di riferirne alla prossima adunanza stata fissata per domenica prossima, 4 corrente. Oltre a queste sommarie indicazioni il Consiglio di direzione è lieto di annunciare di essere prossima a fissare il locale per la riunione degli spazzacamini, e che attende con tutta l'alacrità possibile a stabilire l'impianto colla fiducia di potere fra brevi giorni indicare l'inaugurazione dell'iniziamento dell'opera filantropica della Società.

« Intanto si rinnova l'avviso della riunione dell'assemblea per domenica, 4, alle ore 2 pom., nella solita sala del Municipio per l'approvazione definitiva degli statuti — per udire le comunicazioni della presidenza — e prendere in proposito, ove occorrano, le opportune deliberazioni.

« 2 gennaio 1874.

« *Obb.* DE FILIPPI GIUSEPPE. »

Teatri. — Stassera andrà in scena al Carignano l'opera comica di Lecocq *Les cent vierges*.

Lunedì, prima rappresentazione del nuovo dramma *Le centenaire*, del quale la signora Clarence ha creato essa stessa a Parigi la parte principale.

Al Rossini, come abbiamo già avvertito, ha luogo stassera la prima rappresentazione del nuovo dramma popolare in quattro atti di Luigi Pietracqua: *Question d'pan!*

L'apertura del San Carlo a Napoli è stata felicissima. Ecco come ne parla un telegramma giunto ieri sera da colà:

« *Faust* accolto con fanatismo. Gli esecutori Vitali, soprano; Augusti, tenore; Cottone, baritono; Atry, basso; vennero chiamati più volte al proscenio. »

Balli. — Stassera s'inaugurano i primi veglioni carnovaleschi in diversi circoli e teatri della città.

Primo nei teatri è quello dello Scribe, ove le splendide decorazioni e la numerosa orchestra diretta dal Bertuzzi sono il più bell'elogio per quei signori impresari.

Lunedì è la Società *I figli d'Giandùja* che incomincia al teatro Carignano le sue feste da ballo a scopo di beneficenza. L'orchestra è diretta dal bravissimo maestro Cabella. Le decorazioni e gli addobbi al solito eleganti.

Questa sera il *Circolo Nazionale*, porticato La Marmora, 8, apre le sue sale ad una speciale trattenimento danzante, che è il terzo della stagione.

Concerto di musica. — Domani, domenica, il corpo di musica della guardia nazionale darà concerto sulla piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom.

Morti dichiarati all'ufficio dello stato civile il giorno 1° gennaio 1874.

Tiene Giacomo, d'anni 44, di Fobello, carraiere — Civallero Bartolomeo, id. 74, di Pavarano, benestante — Massinetto Pietro, id. 73, di Germagnano, commesso d'ufficio — Succhinetti Maddalena nata Giolitti, id. 60 di Pont Canavese — Barbero Teresa nata Cè id. 38, di Piazzo — Blan Angela nata Brandizzo, id. 78, di Chieri — Quaglino Camillo, id. 43, di Casale Monferrato, legatore di libri — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 2 gennaio 1874.

Maschi 9, femmine 9 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
2 gennaio 1874.

Altezza ridotta a 0° in millim. e 0 gli di frazione.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Direzione ma	enta	Stato atmosfer.
9 ant. 746 0	— 4,5	3,1	95	15°	8'	S O d. q. ser.
9 ant. 747,4	— 4,6			15°	8'	S O d. ser.
12 m. 747,0	— 1,2	3,7	88	15°	9'	calma q. ser.
3 pom. 746,8	+ 1,2	3,4	69	15°	9'	calma ser.
6 pom. 746,8	0,0			15°	7'	calma ser.
9 pom. 746,7	— 1,3	3,8	88	14°	59'	calma n. p. s.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima — 5,1, massima + 1 2
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 1 — 3,5.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(*Tempo medio di Roma*). — 4 gennaio 1874
Nascere del **Sole**, ore 8 0 — Passaggio al meridiano, ore 0 24 — Tramonto 4 49
Nascere della **Luna** 6 26 sera
Passaggio al meridiano, ore 1 31 matt.
Tramonto, ore 3 34 matt.
Giorno della Luna 15°.

L'enologia ed il Piemonte.

Uno dei maggiori vanti pel Piemonte si è il saper trovare in sè l'iniziativa e l'attività sufficienti per tutelare e promuovere efficacemente i proprii interessi non badando a spese e sacrificii. Uno dei rami che più ebbe a richiamare l'attenzione delle nostre vecchie provincie fu la viticoltura e l'enologia. Già prima del 1859 molti dei più intelligenti proprietari tentarono su vasta scala delle migliorie, sia collo studio dei vitigni locali, sia coll'introduzione di vizzati stranieri, sia coll'adozione di pratiche enologiche più conformi e razionali di quelle pria usate. Quando però rotte le barriere daziarie che l'Austria aveva posto all'introduzione dei nostri vini in Lombardia e nel Veneto, quando si fecero più facili e regolari i trasporti per mare verso l'Egitto e l'America del sud e quando cadde l'ultima scheggia di quella gigantesca opera del traforo del Moncenisio, era naturale che nel nostro paese coi nuovi e potenti interessi anche l'attività privata e pubblica avessero a riprendere nuova lena e vigore.

Di fatto gli studi sui vitigni assunsero maggior vastità ed importanza, fu fondata la fiera enologica di Giandùja, che co' suoi prudenti consigli e sani criteri contribuì non poco ad indirizzare giustamente la produzione del vino, si stabilirono Società enologiche che hanno per effetto di sottrarre dal commercio la esuberanza di prodotto per spedirlo ai mercati lontani non accessibili ai singoli proprietari e quindi di mantenere alti i prezzi a vantaggio del produttore e di dover curare maggiormente la confezione del vino a vantaggio del consumatore.

Solo da pochi anni l'enologia in Germania e in Austria ebbe l'onore di esser portata a scienza e di ottenere proprie istituzioni indipendenti, stazioni e scuole che la coltivassero con tutti i mezzi forniti dalla chimica, dalla fisiologia e dalla meccanica e ne formassero dei provetti viticoltori ed enologi popolarizzandola. Ebbene il Piemonte fu il primo, anzi finora l'unico in Italia, che comprendesse tutta l'importanza di simili istituti. Già da alcuni anni il cav. Bertone di Sambuy fece un tentativo serio per fondare una scuola di viticoltura pratica ad Alessandria e se il progetto aborti, si fu soltanto davanti all'impossibilità di trovare un uomo da mettersi a capo come direttore. Ultimamente però il Governo provvide a che alcuni giovani italiani si recassero all'estero ad acquistare e perfezionare quelle cognizioni in materia agraria e specialmente enologiche che non era possibile formarsi in patria ed allora vedemmo due Comuni piemontesi con coraggio ed ardimento più unico che raro prender essi stessi l'iniziativa, votare delle somme vistose sui bilanci comunali e dirsi quasi trascinare il Governo a fondare nel loro seno le due uniche stazioni enologiche che esistano in Italia. Il Comune d'Asti concorre per la propria stazione con L. 4200 per la fondazione e con L. 6000 annualmente per le spese di mantenimento; quello di Gattinara, con una popolazione di 5000 abitanti, con L. 4000 di fondazione e L. 6000 di mantenimento annuo; più ambedue i Comuni si sono obbligati di fornire i locali necessari e un piccolo podere sperimentale.

Circa a letteratura sono abbastanza note agli studiosi le pubblicazioni d'enologia di Milano, Garelli, Bon Gagliasso, Roda, Ferrari, ecc., ed ultimamente gli *Studi enologici* del dott. Moschini, reggente la stazione agraria di Torino, e gli eccellenti articoli del professore Panizzardi sul periodico *Le industrie, le privative, ecc.*; l'enologia però non poteva stare senza l'onore di un periodico proprio e speciale, e diffatti sullo scorcio del 1872 sorgevano gli *Annali di viticoltura ed enologia italiana* (*), diretti prima dal prof. Gagna, di Narzole, attualmente dall'ingegnere Cerletti, direttore della stazione enologica di Gattinara; sortono mensilmente in grossi fascicoli di 64 pagine, con frequenti vignette, e contengono articoli originali, riproduzioni e traduzioni dei migliori scritti che vedono la luce in Italia, Austria, Germania e Francia, una rivista di quanto altri giornali pubblicano e non è possibile riprodurre per intero, una cronaca viticola delle provincie italiane e dell'estero, una rubrica per le varietà e notizie interessanti, ed altra infine per la piccola posta, nella quale ultima ci piacque assai l'idea propostaci di rispondere e risolvere tutti i quesiti di enologia pratica e scientifica dagli abbonati offerti. È una pubblicazione insomma che si fa notare da sè per la sua importanza e pratica utilità, e crederemmo portar acqua al mare spendere parole a raccomandarla a quanti si occupano di viti e di vini.

Come la Lombardia tiene il primato nella produzione della seta, la Toscana in quella degli olii, la Sicilia negli agrumi, così il Piemonte tiene il primato nella produzione del vino, che non solo basta anche nelle annate cattive al consumo interno, ma più che qualunque altra regione italiana ne fa larga esportazione nelle provincie limitrofe e all'estero. Al commercio già avviato coll'America, coll'Oriente e la Francia, presto si aggiungerà, col traforo del Gottardo, una nuova via verso la Germania e il nord dell'Europa, potendo noi vini rossi mezzani e buoni da pasto, anche pel prezzo, sostenere vittoriosamente la concorrenza coll'Ungheria e la Francia.

All'erta adunque, viticoltori, fate produrre le fonti di ricchezza locale e nazionale che stanno nascoste nel nostro suolo, utilizzate le istituzioni di cui va già altera il nostro vecchio Piemonte per produrre meglio e più a buon mercato e fate sì che che non ci sia tolta la palma dalle altre provincie, che fortuna per loro e la nazione, si preparano a seguire i nostri passi e contenderci la con tutte le loro forze.

(*) Si pubblicano a Milano dall'editore E. Civelli e Comp., via Silvio Pellico. — Abbonamento per un anno L. 12.

PRESTITO A PREMII
DELLA CITTA' DI VENEZIA.

Bollettino della 20ª estrazione del prestito a premii della città di Venezia (creazione 1866) seguita il 31 dicembre 1873:

Serie estratte.

10084 — 8243 — 4706 — 10458 — 799 — 9466 — 14015 — 8549 — 11759 — 2379 — 8962 — 1466 — 2803 — 9893 — 11807 — 12751 — 4135 — 8185 — 14748 — 6758,

Serie	N.	Premio L.	Serie	N.	Premio L.
9993	6	100000	14015	4	50
4706	25	2000	8549	6	50
4706	9	500	6758	23	50
1243	16	500	10458	22	50
11759	18	500	14748	17	50
8549	24	100	4706	12	50
8549	2	100	12751	5	50
12751	6	100	9466	25	50
4135	7	100	11759	1	50
8962	25	100	10084	21	50
799	2	100	8185	13	50
14015	21	100	8243	23	50
9466	23	100	11807	14	50
2879	23	100	6758	11	50
14748	8	100	1466	22	50
9466	20	50	2803	11	50
14748	20	50	6758	13	50
2803	25	50	2803	18	50
6758	10	50	2879	6	50
799	20	50	8962	11	50

Le altre Obbligazioni appartenenti alle serie estratte non comprese nella tabella dei premii, verranno rimborsate alla pari, cioè con L. 30 ciascheduna.

Il pagamento dei premii e dei rimborsi si effettuerà dal 1° maggio 1874 in avanti.

SILVERIA

Scene della vita messicana.

Seguito, vedi num. 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 1 e 2

Il contegno della fanciulla era migliore di quanto avrei osato sperare. Quantunque fosse un po' nervosa, un po' dolente, più pensierosa, più triste, io riuscivo spesso a farla sorridere. Ci eravamo proposti di non lasciarla giammai sola; Lucio ci aiutava.

— Io mi consolo nel vedervi tutti contenti, mi disse un giorno Silveria.

L'abbracciai, pregando il cielo alla mia guisa di concederle quella felicità, alla quale aveva tanto diritto. Del resto, mi pareva impossibile che la passione così ardente, così pura di Lucio, non divenisse contagiosa.

Nel pomeriggio del giorno che ci separava dalla cerimonia nuziale, incontrai il banchiere Lopez.

— Come sta il ferito? mi domandò egli senza neppure salutarmi.

— Quale ferito?

— Non è forse vero che don Lucio abbia avuto il petto trafitto da una stoccata?

— Dove, come, da chi? io gridai.

— Ma, da Diego Lara; non si son dessi battuti questa mattina?

Partii correndo; entrai come una bomba in casa di Lucio, e mi lasciai cadere sopra una sedia vedendolo in piedi, sul punto di provare degli abiti nuovi. La sua mano destra era fasciata di bianco.

— Non è nulla, dottore, vi assicuro che non è nulla, andava ripetendo, mentre io toglieva gli stracci coi quali l'avevano malamente fasciato; una punta di coltello che mi ha graffiato, esso tutto.

— Gli è dunque a colpi di coltello che tu il sei battuto?

— No; ve lo assicuro, non è nulla.

Diffatti non trattavasi che d'una leggera scalfittura. Seppi allora che, provocato da Diego, Lucio lo aveva atterrato, disarmato, costretto a dichiararsi vinto.

— Corro lo prese di lui, dissi prendendo il cappello; se il giudice degli affari criminali vuol farti arrestare, offrigli la mia cauzione.

— Farmi arrestare, dottore, e perchè?

— Diego non è ferito?

— È più sano di me. Fui padrone della sua vita, e glie la lasciai in nome di Silveria.

La generosità di Lucio, che probabilmente potea costarci cara a tutti, ottenne tuttavia la mia approvazione. Abbracciai cordialmente il buon giovane, che mi supplicò di non far parola di questo incidente a Silveria.

La ci volle tutta a contenere Warren, pieno d'ammirazione per la condotta eroica e generosa dell'ingegnere.

— Chi mai l'avrebbe segnato, dottore? mi disse; è proprio un uomo questo Lucio; quante angoscie mi sarei risparmiate, se l'avessi saputo prima!

Egli voleva raccontare a Silveria le peripezie del duello di cui tutta la città discorreva. Io osservai che la fanciulla, amando Diego, poteva prendere in mala parte quest'avventura, ed ottenni si conservasse il silenzio sul fatto.

Mi recai presso Diego, di cui trovai la casa sossopra. Egli era ucciso; interrogando questi e quello seppi che doveva partire all'indomani per il Messico. Andai a cercarlo; questa partenza doveva nascondere qualche sinistro disegno, e volevo una spiegazione catagorica. Non potevo punto diffidare la fiducia di Lucio, il quale sosteneva che nulla per noi vi era più da temere da quel lato. Passai la mia giornata a correre in traccia di Diego, e mi coricai molto inquieto di non averlo potuto stanare in nessun luogo.

Alle tre del mattino ero in piedi. Secondo l'usanza messicana, il matrimonio doveva celebrarsi alle quattro. Arrivai uno dei primi in chiesa; il curato s'era messo la sua più bella stola, la cappella della Vergine risplendeva di lumi. Comparve Silveria, tutta raggiante nel suo candido abbigliamento, bella da impazzire. Warren pareva commosso; quanto a Lucio, la galezza formava un vivo contrasto colla nostra gravità. Il licenziato, col suo vecchio

---

l'infelice Giacolino mezzo coperto dal limo.

Portato il Comotti Giovanni davanti la Corte d'Assisie d'Ivrea, ritrattò la sua confessione, dicendo che i carabinieri erano falsari e spergiuri.

Ciò non pertanto fu condannato alla pena dei lavori forzati a vita.

Contro questa condanna ricorse alla Corte di Cassazione, la quale trovando che si lesse la deposizione di un teste, che non si poteva leggere, annullò la sentenza e rinviò la causa davanti le Assisie di Vercelli.

Nel nuovo giudicio il difensore cercò di farlo passare per matto, ed i giurati lo ritennero per mezzo matto, colle circostanze attenuanti.

Sicchè la Corte lo condannò alla pena della custodia per anni quindici.

Anche contro la nuova condanna il mezzo matto Comotti ha ricorso in Cassazione, pretendendo di essere pienamente pazzo, alla condizione però di non essere rinchiuso nel manicomio quando in seguito ad altro giudicio venisse assolto.

Ieri mattina (2) veniva inaugurato l'anno giuridico presso il Tribunale civile e correzionale con il rendiconto sull'Amministrazione della giustizia, presentato dall'avv. Bertolotti Giuseppe, sostituito procuratore del Re, giovane di eletto ingegno e di studi profondo.

Dopo aver l'oratore lamentata la grave perdita fatta dalla nostra Corte d'Appello per il decesso del suo primo presidente il conte Edoardo Castelli, e tessutone il debito elogio, rammentava come altre recenti e sentite sventure piombassero improvvise sulla nostra magistratura per la morte del comm. Gervasoni Nicolò, sostituito procuratore generale alla Corte di Cassazione, e del barone Carlo Nota, presidente di sezione alla Corte d'Appello.

Passò quindi in rassegna i lavori dei Conciliatori, poscia quelli dei Pretori, parlando infine delle opere del Tribunale.

I Conciliatori di Torino emanarono 8613 provvedimenti, dei quali 6041 riflettono componimenti amichevoli, 2572 le sentenze pronunciate per mancata conciliazione delle parti — Riassumendo la cifra totale delle controversie sottoposte ai Conciliatori tutti dei Comuni compresi nella giurisdizione del Tribunale, notò come 16,435 fossero i provvedimenti emanati in proposito, cioè 12,228 sentenze e 4207 conciliazioni.

Favellando dei Pretori osservò degno di particolare encomio il Pretore della sezione Monviso, che provvide su 1536 cause fra civili e commerciali, pronunciando 1021 sentenze.

Il lavoro degli altri Pretori, massime di quelli della città di Torino, ascese ad una cifra pur essa considerevole, giacchè li 35 Pretori aventi giurisdizione nel distretto del Tribunale emanarono 5750 sentenze fra civili e commerciali, fra definitive e interlocutorie.

In materia penale al Pretore urbano vennero deferti 3054 processi, dei quali 2145 ebbero termine per sentenza.

Il numero totale dei processi demandati ai Pretori si fu di 4672, dei quali 3128 terminarono con sentenza.

Al Tribunale furono introdotte 2721 cause civili, sulle quali si pronunciarono 1285 sentenze, cioè 418 definitive e 195 interlocutorie in cause ordinarie, 489 definitive e 183 interlocutorie in cause sommarie.

Riassumendo, le cause civili di 1ª e di 2ª istanza furono 3228, sulle quali vennero pronunciate 1790 sentenze.

I giudizi di subasta furono 122, e tutti furono ultimati ad eccezione di 19, compresi in essi li sospesi e transatti. L'ammontare complessivo delle vendite giudiziali ascese a L. 1,039,370, e così superiore di poco a quello dell'anno precedente.

I giudizi di graduazione furono 182, dei quali 92 furono ultimati, 43 sospesi o transatti.

Il Ministero Pubblico diede 231 conclusioni orali alle udienze civili, e provvide sopra ricorsi con 304 conclusioni scritte interamente adottate; 45 furono i pareri dati su ricorsi alla grazia sovrana, 46 le conclusioni sovra ricorsi riflettenti lo stato civile e 26 li quesiti risolti.

La Commissione del gratuito patrocinio esaminò 1147 ricorsi in materia contenziosa e di giurisdizione volontaria, emettendo il suo parere favorevole su 753, respingendone 375.

Le cause penali portate dinanzi al Tribunale furono 1012, cioè 199 per sentenza della sezione d'accusa, 501 per ordinanza della Camera di consiglio o del giudice istruttore, 312 per citazione diretta. — Emanarono in proposito 877 sentenze di condanna, 81 di assolutoria.

In grado d'appello dalle sentenze dei Pretori furono pronunciate 146 sentenze, cioè 97 di conferma, 49 di riparazione.

I giudici istruttori ebbero ad occuparsi di 4038 processi, dei quali 1312 riflettono crimini, 2391 delitti, 240 contravvenzioni, 95 reati di stampa.

Il numero degl'imputati ascese a 4936, dei quali 1825 ditenuti, 3111 non ditenuti.

Le provvidenze emanate dalla Camera di Consiglio o dal Giudice Istruttore ascesero a 3507, cioè 1907 di non essere luogo a procedimento, o per essere ignoti gli autori dei reati, o per difetto di prove, o per insussistenza del reato, 357 di rinvio al Procuratore Generale, 501 di rinvio al Tribunale, 658 ai Pretori, 24 ad altre Autorità.

A questi processi se ne devono aggiungere altri 383, che riflettono accidentalità, come suicidi, morti improvvise, incendi casuali, e 312 spediti per citazione diretta.

L'oratore della legge prima di terminare il suo dire notò come fosse in diminuzione la perpetrazione dei più gravi misfatti, che altre volte turbarono grandemente la nostra città, e come fossero notevolmente scemate le contravvenzioni alla legge sulla macinazione dei cereali, e massime le falsificazioni dei bolli apposti dall'Autorità governativa ai contatori meccanici.

Deplorò tuttavia il crescente numero di fallimenti dolosi e di bancherotte fraudolenti, causati dalla smania di arricchire in fretta e dall'ardente sete dell'oro.

Conchiuse infine facendo voti perchè il Tribunale fosse quanto prima provvisto di una conveniente sede, ed esprimendo la sua fiducia nell'energia e nel buon volere dell'egregio Sindaco di questa città.

CUZZIO.

uniforme d'alcade, adoperavasi per contenere gli scoppi di gioia del giovane sposo. A dispetto dell'ora mattinale, la chiesa era piena zeppa di gente; l'organo intuona un'aria di valz, e la cerimonia incomincia.

(*Continua*)

La Giunta per le elezioni ha rimesso al Ministero di grazia e giustizia tutte le carte che si riferiscono alla elezione del deputato di Pisa, affinchè da quel dicastero vengano impartiti gli ordini per incominciare l'inchiesta giudiziaria decretata dalla Giunta stessa.

Il collegio elettorale di Como è convocato pel giorno 11 corrente.

I RR. Principi di Piemonte hanno largito dalla loro cassetta privata la somma di lire 5000 a beneficio del nuovo Ospizio dei ciechi in Roma.

La sera del 31 scorso mese si è inaugurata la stagione teatrale dell'Apollo di Roma: il teatro era affollatissimo.

S. A. la principessa Margherita e il principe Umberto si presentarono al palchetto del proscenio verso la metà del 2° atto dell'opera.

Appena il pubblico s'accorse del loro arrivo proruppe in fragorosi e replicati applausi, tanto che la principessa fu costretta di affacciarsi al palco e salutare per ben due volte il pubblico plaudente.

S. A. era accompagnata dalle sue dame d'onore la principessa Pallavicini, la marchesa di Monterano, la duchessa di Riguano e dal duca Calabrini.

In Ungheria si è convinti che il bilancio attuale del Regno è insopportabile e che è impossibile ricondurlo ad uno stato normale se la parte afferente all'Ungheria, nelle spese comuni, non è ridotta, il che recherebbe naturalmente una diminuzione sul bilancio comune. Secondo i giornali viennesi, sarebbe stato precisamente questione nella conferenza ministeriale di Pesth di ridurre il bilancio della guerra a proporzioni meno onerose.

Sarebbe questa una misura che verrebbe accolta con gran piacere nei paesi austriaci, e che per l'Ungheria costituisce una questione d'esistenza; perchè non vi sarà nè maggioranza parlamentare, nè ministero che possa sostenersi, finchè non sia saldata la piaga dello sbilancio.

Sapesse l'Italia imitare l'Austria-Ungheria!

Le notizie sullo stato di salute dell'Imperatore sono di giorno in giorno più soddisfacenti. Il monarca ha nuovamente un sonno tranquillo e gli ultimi segni d'un'affezione catarrale spariscono visibilmente.

Nei circoli della Corte si dice che i medici hanno ventilata ultimamente più volte la questione d'un *viaggio in Italia*. Per questo viaggio sarebbe presa in mira un'epoca la quale offrirebbe meno difficoltose le fatiche dell'istesso che la stagione presente.

Il generale italiano Negri è giunto a Berlino ed ha preso stanza nell'Hôtel Royal.

Dalla Posnania giunge la notizia che giorni fa ebbe luogo presso l'arcivescovo Ledochowski una perquisizione domiciliare e che furono trovate molte corrispondenze segrete con Roma ed una quantità d'indirizzi d'approvazione.

Si dice che quegli indirizzi sieno scritti in un tono tutt'altro che moderato, come furono comunicati dall'organo dell'arcivescovo. Si parla anche molto di una corrispondenza dell'arcivescovo con uno dei primi membri del partito del centro e che si riferisce alla candidatura dell'arcivescovo al Parlamento germanico. (*Deutsche Nahrichten*).

CORRISPONDENZA DI SPAGNA.

Madrid, 22 *dicembre*.

Il convoglio postale dell'Andalusia, recandosi ieri l'altro a Madrid, fu arrestato e svaligiato dai ladroni. Poco prima delle otto del mattino alcuni operai della strada ferrata stavano scaldandosi intorno ad un fuoco che avevano acceso presso il ponte di Badeliano quando furono sorpresi da una banda di circa 50 uomini, tutti ben armati. E questi colla maggior freddezza ingiunsero loro di togliere le rotaie, perchè avevano deliberato di assalire i viaggiatori in quel punto. Ricusarono da prima gli operai, ma poscia, vedendo in pericolo la vita, acconsentirono, ed avevano appena tolte alcune rotaie quando si udì il fischio della locomotiva. Dato il segnale del pericolo, il convoglio si fermò prima di giungere al punto in cui la strada era rotta.

Allora 15 o 20 de'malandrini salirono sui vagoni ed ingiunsero ai viaggiatori di non muoversi, dicendo loro che avrebbero in quel caso salva la vita e la borsa, che altrimenti sarebbero morti. L'uomo che sembrava capo della banda chiamò il capo del convoglio e gli impose di mostrargli il sito ov'era riposto il denaro della compagnia. Evidentemente sapevano che esso aveva spedito del denaro a Madrid. Non era altro partito a prendere che consegnarlo, ed altresì alquanto cassette di denaro che erano state caricate. Si trovarono da 100 a 120 mila franchi. Uno de' passeggieri, che si avventurò a farsi allo sportello, ricevè un colpo di baionetta nella faccia, che non gli recò grave danno, e, tranne lui, nessuno fu ferito.

Domandati alcuni se fossero carlisti, rispose uno di essi: «no, siamo intransigenti.» Ho appena bisogno di dire che la parte politica che risponde a quel nome rinega ogni relazione coi malandrini dell'Andalusia e si ammette generalmente che scherzassero dicendo di appartenere a ciò che Rocco Garcia e il vecchio Orense chiamano la fazione dell'avvenire. Come fu rapito il denaro, mentre l'orribile intendimento di distruggere le vite di tutti i passeggeri scaraventando il convoglio dal ponte nel fiume. Si dice che solo per la calda istanza del capo del convoglio e del macchinista siansi rimasti dall'effettuare la loro idea i masnadieri, che se ne andarono col loro bottino. Gli atterriti lavoratori ripararono la strada e il convoglio continuò il suo viaggio per Madrid, ove giunse alle 2 pomeridiane, invece delle 8 del mattino.

Si disse che fossero nel convoglio due deputati delle Cortes. Se la cosa è così, avranno materia su cui discutere alla riapertura della Assemblea. Ed è veramente tempo che si faccia qualche cosa per impedire i latrocinii che si commettono in Ispagna sulle strade ferrate. La linea dell'Andalusia ha ottenuto per essi una triste celebrità. Vi rammenterete di un infelice passeggero, un giovine ed ingegnoso attore drammatico che fu freddato dai masnadieri perchè era uscito dal suo vagone, dopo l'ordine dato a tutti di non muoversi. Più recentemente un ladroneccio fu commesso sulla stessa linea presso Ciudad Rodrigo, ove i passeggeri furono spogliati di tutto il denaro, degli orinoli, dei gioielli, di ogni oggetto di valore. Uno dei passeggeri era un noto inglese, il capitano Spencer Percevai Robbins, messaggere della Regina, che recavasi a Madrid con dispacci. Gli fu tolto l'orinolo e la catena, e circa 500 franchi in moneta e il marinaio armato che lo rubò osservò essere piccola cosa per un inglese.

Si spera che l'ammiraglio Polo non facesse i conti senza l'oste quando telegrafò al signor Castelar che il Governo di Washington avevagli confessato non avere il *Virginius* diritto di inalberare bandiera americana. La notizia cagionò naturalmente qua molta gioia; ma, cosa strana, il generale Sickles non ebbe conferma di quel fatto. Veramente il generale rimase stupito come seppe la soluzione definitiva della questione del *Virginius*. Pare che le pratiche siano state sottratte a lui e condotte a Washington, ove furono menate a termine fra l'ammiraglio Polo e il sig. Fish con frequenti scambii di telegrammi coi signori Castelar e Carvajal. Il generale Sickles non sapeva nulla dei patti conchiusi quando il signor Castelar gli comunicò l'assestamento dell'affare.

Può darsi che sia stata egualmente ignorata la presenza del generale qua dal signor Fish quando il Polo mandò per telegrafo la notizia. Speriamo che sia vera, poichè altrimenti sarebbe un gran colpo pel Castelar. I fogli dell'opposizione intanto lo accusano di debolezza e di paura nelle negoziazioni col Gabinetto americano sulla questione del *Virginius* e ne danno per prova il telegramma del Polo.

CORRIERE DEL MATTINO

Malgrado le sinistre voci messe in circolazione dai fogli clericali, la *Correspondance provinciale* di Berlino annunzia che l'imperatore Guglielmo entrò in convalescenza, e si spera un pronto ristabilimento.

Il Parlamento tedesco che sta per riunirsi nelle prossime elezioni, non avrà altro compito nella sua sessione, secondo lo stesso foglio, che quello di votare le leggi sull'organizzazione militare e sulla stampa. Gli altri progetti all'ordine del giorno, e segnatamente il bilancio dell'Impero, sarebbero riservati ad una sessione d'autunno. Questa interruzione nei lavori dell'Assemblea nazionale di Germania è cagionata dalla impossibilità in cui si trovano le Camere prussiane di esaurire il loro ordine del giorno prima della riunione del Reichstag.

Il prossimo matrimonio del duca d'Edimburgo colla granduchessa Maria, figlia dello Czar, è l'argomento più interessante del giorno in Inghilterra ed in Russia. Il principe accettò, in nome suo e della futura sposa, un invito del lord-maire di Londra. A Guildhall si rinnoveranno quindi gli splendori del ballo dato in occasione del matrimonio dell'erede presuntivo della Corona d'Inghilterra colla principessa Alexandra. Fra i personaggi reali che assisteranno alla cerimonia dello sposalizio, vi figureranno il principe e la principessa di Galles, il principe Arturo, il duca di Cambridge, il duca di Coburgo-Gotha, il principe reale di Prussia e la sua consorte, il principe e la principessa d'Assia, la principessa Maria di Baden ed il principe Guglielmo di Wurtemberg.

VARIETA'

VIAGGIO NELLO SPITZBERGEN DI EUGENIO PARENT.

Oggi fu di passaggio a Torino il cav. Eugenio Parent, tenente della R. marina, testè ritornato da un lungo viaggio nell'artico gruppo di Spitzbergen, che si visitò nelle parti occidentali e settentrionali nel 1872 e 1873 unitamente a vari scienziati svedesi diretti dal noto navigatore Nordenskiöld, inviati in quei paraggi dal Governo svedese. Questa importantissima esplorazione è la quinta di quelle promosse dalla Svezia, il cui Governo, eminentemente progressista, patrocinò sempre i progressi della scienza, sotto qualunque maniera si presentarono. Il cav. Parent fu gentilmente aggregato alla spedizione, ove recò quei validi aiuti che da una attiva carriera marittima si potevano sperare.

Il Parent aveva preso parte, antecedentemente, alla circumnavigazione della *Magenta* ed alla spedizione nel Mar Rosso della *Vedetta*, distinguendosi anzi in quest'ultima per il concorso recato nel rilevare accuratamente una parte notevole della baia d'Assab; nessun dubbio si aveva perciò che tra gli scienziati nordici avesse a tenere alto il nome d'Italia.

Io vidi il Parent a Roma sul principio del 1872, alla vigilia della sua partenza per Stoccolma, ed ebbi anzi la ventura di dargli carte recenti dei mari artici, che sventuratamente la Società Geografica italiana non era in grado di fornirgli. Seguii sempre con vivo interesse il progresso del suo viaggio: ei, ritornando, si ricordò di chi lo aveva assistito nei preparativi della partenza e rivedendo l'Italia, dopo 20 mesi di assenza, venne prima di tutto a visitarmi qui in Torino.

Io ho conversato a lungo con lui e veduto i risultati ricavati dal viaggio, onde non posso far a meno di congratularmi vivamente per il profitto considerevolissimo che seppe trarre da un viaggio in paesi già molto noti, ed unito strettamente ad una spedizione governativa. Si sta discutendo nella Società geografica di Roma il piano di una esplorazione italiana nei paesi dell'Alto Nilo; a questo punto io non cesserò dall'esprimere, come feci già altre volte, come l'Eugenio Parent sia la persona che meglio risponde a tutti i requisiti richiesti in un viaggiatore scientifico.

Una descrizione dettagliata del viaggio nello Spitzbergen di Parent sarà pubblicata tra poco nel mio «*Cosmos*», e accompagnata da carte ed illustrazioni originali: fin d'ora dirò che il valente esploratore ha fatto bellissime ricerche sulla profondità e temperatura del mare, sulla geologia, sulla botanica e sulle pescherie.

Torino, 1 gennaio 1874.

GUIDO COSA.

CUMINO GIUSEPPE gerente.

È uscito il 1° numero delle *Serate italiane, letture per le famiglie*.

Sommario. — *Pietro Micca*, racconto (V. Bersezio) — *Corriere* (G. C. Molineri) — *Alla Musa*, poesia (E. Praga) — *La conquista*, racconto (G. Faldella) — *Fra amore ed onore* (A. Galateo) — *Separazione di letto e di mensa*, novella (S. Farina) — *Rivista politica* (L. Muggio) — *Bollettino bibliografico* — *Sciarada*.

Prezzo d'associazione: un anno lire **12**; un semestre lire **6**. Rivolgersi alla tip. Favale, piazza Solferino.

Cassa di risparmio di Torino.

Smarrimento di libretti n. 53,486 e 56,210.

A termini dei regolamenti della Cassa di risparmio:

Essendo stata fatta dichiarazione di perdita dei libretti numero cinquantatremilaquattrocentottantasei e cinquantaseimiladuecentodieci, spediti il 1° il 23 marzo 1873, il 2° il 22 agosto 1873, con domanda d'altri libretti in sostituzione;

Si avverte chi possa avervi interesse di presentare all'ufficio della Cassa, non più tardi di un mese dalla data del presente avviso, i motivi che avesse d'opporsi alla domanda suddetta; con diffidamento che cinque giorni dopo tal termine, in difetto di fondato richiamo, sarà rilasciato ai richiedenti un secondo libretto conforme alle risultanze dei registri, e colla nota di doppia spedizione, e che i libretti primitivi resteranno annullati.

Torino, dall'Ufficio della Cassa di risparmio (via *Mercanti*, n. 9) il 23 dicembre 1873.

Il segretario Capo d'Ufficio
F. DE BARTOLOMEIS.

Notizie Commerciali

Marsiglia, 31 dicembre, mercato sostenuto. Venduti 1250 Burgas 128/123 a lire 40 50 e 40 5/8 disponibile; 450 Enos tenero 125/121 a 39; 1250 Danubio 126/120 a 37; 3200 Irka Azoff 128/123 a 42 50 e 42 5/8; 3200 id. id. 126/123 a 43 25 design. immed.; 1600 id. id. 128/123 a 43 3/8 id.

Il tutto per 160 litri an. 1 0/0.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 2 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	2	173 24
Trame	5	300 90
Greggia	1	4 30
Articoli diversi	n	n n
Totali	8	528 44

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 8.
Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 3 giugno 1873
Bollettino del 2 gennaio 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1397 20
Trame	4	377 61
Greggia	9	745 65
Articoli diversi	n	n n
Totali	30	2519 86

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 39.
Chilogrammi 3,309 45.
Il direttore gerente A. Bertolio

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza)

2 gennaio. — Frumento e bastiana in tendenza di rialzo; gli altri generi stazionari.

350 ett. Frumento L. 30 85 a 31 75
85 » Segala » 19 60 a 20 —
190 » Meliga » 17 40 a 18 70
38 Vitelli L. 218 a 431 cadauno.

Mercato di Torino *del 3 gennaio.*
FORAGGI. — Fieno da cent. 90 a 95. Media 92. — Paglia da 60 a 65. Media 62.

Borsa di Genova. — 2 gennaio.
La Rendita a 69 80.
Azioni Banca Nazionale a 2210.
Il Mobiliare a 205.
Le Meridionali a 442.
Francia breve lettera a 116 25, danaro a 110.
Londra a vista lettera 29 42, danaro 29 36.
Marenghi da 23 26 a 23 28.
Sconto 5 per 0/0.
* *Coupon staccato.*

Borsa di Milano. — 2 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita italiana cont.	69 70
» » fine mese	70 —
Prestito cattolico 1860	64 50
» » sollecitato	60 50
Azioni Banca nazionale	2150 —
» Banca Lombarda	690 —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	668 —
» Banca generale	458 st.
» Banca di Costruzione	403 st.
» Banca Industriale	213 —
» Banca Credito Milanese	215 st.
» Banca Italo-Germanica	350 —
» Banca Cotonificio	— —
» Banca Lanificio	— —
» Linificio e Canapificio	— —
» Regia Tabacchi	556 st.
» Ferrovie Meridionali	431 st.
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	312 75
» Ferr. Romane	190 —
» Ferr. Sarde	202 —
» Regia Tabacchi	245 st.
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovia Meridionali	544 st.
Cambi sopra Francia a vista	116 —
» Londra a tre mesi	29 01
» Francoforte a tre mesi	344 3/8
» Vienna a tre mesi	251 50
I pezzi da 20 fr.	23 14
Sconto	5 6/0

Firenze, 1	2
Rendita al 5 0/0 69 90	69 95
Id. al 1° luglio 1874 67 35	67 50
Oro lettera 23 26	23 21
Londra lettera 29 06	29 05
Cambio su Parigi 116 25	116 37
Prestito Nazionale 64 —	63 60
Obblig. Tabacchi — —	— —
Azioni Tabacchi 570 —	570 —
Banca Nazionale 2160 —	2204 —

An. ferr. Merid.	426 —	430 —
Obblig. »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1610 —	1633 —
Credito mobiliare	920 —	920 —
Italo-Germaniche	338 —	348 —

Parigi, 31	2
Nuovo Prestito 93 40	93 15
Rendita francese 58 40	58 25
Rendita italiana 61 70	61 60
F. Lombardo-Veneto 563 —	567 —
Obblig. idem — —	— —
Banca di Francia 4270 —	4200 —
Ferr. Romane 65 —	67 —
Obblig. idem 103 50	134 25
Obbl. ferr. Vitt. Em. 177 —	177 —
Obbl. ferr. Merid. — —	— —
Cambio sull'Italia 14 1/4	14 1/4
Cred. mobil. francese — —	770 —
Obb. regia Tabacchi — —	— —
Azioni regia Tabacchi — —	— —
Prestito 93 40	93 10
Londra a vista 25 50 B	25 32
Aggio dell'oro 1 —	11/2
Consolidati Inglesi 92 —	92 —

Vienna, 31	2
Mobiliare 237 75	238 25
Lombarde 165 50	167 —
Banca Anglo-austriaca 133 50	133 50
Austriache 341 50	339 —
Banca Nazionale 1008 —	1023 —
Napoleoni d'oro 9 —	8 98
Cambio su Parigi 44 50	44 40
Cambio su Londra 112 80	112 50
Rendita austriaca 74 80	74 —
Id. in carta 67 30	69 45

Berlino, 31	2
Austriache 202 3/4	201 3/4
Lombarde 97 1/2	98 1/2
Mobiliare 139 1/2	141 1/4
Rendita Italiana 59 3/4	60 5/8
Id. Turca 44 1/4	45 5/8

Londra, 31	2
Consolidato Inglese 92 1/8	92 —
Rendita Italiana 61 3/8	59 1/4
Spagnuolo 17 3/8	17 3/8
Turco 46 1/4	46 1/4

FERROVIE ALTA ITALIA.
Prodotti dal 10 al 15 dicembre

1873	1872
L. 1,766,236 35	L. 1,705,143 09
In più nel 1873 L. 68,374 55	

Dal 1° gennaio al 15 dicembre

1873	1872
L. 80,241,350 95	L. 73,209,640 10
In più nel 1873 L. 7,031,905 85	

FERROVIE MERIDIONALI.
Prodotti dal 19 al 25 novembre

1872	1873
L. 370,520 93	L. 434,087 21
In meno nel 1873 L. 63,566 45	
Dal 1° gennaio al 25 novembre	
1873	1872
L. 12,642,204 39	L. 15,662,348 52
In più nel 1873 L. 2,179,656 77	

RETE CALABRO-SICULA.
Prodotti dal 19 al 25 novembre

1873	1872
L. 108,452 52	L. 84,477 14
In più nel 1873 L. 23,975 38	
Dal 1° gennaio al 25 novembre	
1873	1872
L. 3,914,642 83	L. 3,641,019 76
In più nel 1873 L. 273,622 87	

Regia Tabacchi.
Prodotti nel mese di novembre

1873	1872
L. 2,594,024 55	L. 2,610,556 08
In meno nel 1873 L. 16,531 53.	
Prodotti dal 1° gennaio al 30 novembre	
1873	1872
L. 104,937,457 30	L. 101,035,455 82
In più nel 1873 L. 3,902,011 67.	

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)
BORSA DI TORINO
3 gennaio 1874. — Fondi pubblici

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 69 60 69 60, in liquid. 69 95 p. 31 gennaio.

Corso legale 69 60.

Az. Banca Nazion. C. d. matt. in liq. 2215 2205 p. 31 gennaio.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in con. 266 50 266 25, in liq. 267 50 ex-vaglio, 267 50 263 id. p. 31 gennaio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con. 795, in liq. 794 795 794 794 793 p. 31 gennaio.

Obbl. ferr. Romane C. d. m. in con. 193 25 193 192 50 193, in liq. 194 p. 31 gennaio.

Pezza d'oro da L. 23 26 a 23 30

CAMBI	a breve dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Svizzera	116 — 116 25	116 — 116 25
Francoforte	— — — —	345 — 345 —
Lione	116 25 116 50	116 25 116 50
Parigi	— — — —	— — — —
Londra	29 05 29 15	29 05 29 15

Svizzera sc. 6 0/0; Lione 5; Londra 4 1/2

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
3 gennaio 1874.

Corso legale senza variazione.

La settimana chiude in sostegno, ma gli affari si presentano molto scarsi.

La Rendita è sempre oggetto di particolari ricerche a 69 60 68 70 cont. e 70 05 fine.

Quanto ai valori notiamo in buona vista le az. Banca Naz. che diedero luogo a qualche affare a 2212 2214 fine.

Az. Mobiliare 908 ex-coupon.

Le az. Banca di Torino hanno sempre il favore del mercato, e furono stamane oggetto di transazioni attive a 794, 792 fine.

Az. Banco Sc. 266 1/2 ex-coupon.

Le obbl. ferr. Romane si mantennero piuttosto ferme a 192 75, 193 cont., e le relative az. a 75 75.

Oro 23 26, 23 30.

PARTENZE E ARRIVI DELLA STAZIONE DI TORINO

Orario 1° dicembre 1873.

N. del Treno	Ore	Partenza per	Qualità	N. del Treno	Ore	Arrivi da	Qualità
	ant.				ant.		
57	3 —	Firenze e Gen.	Omnibus	41	4 45	Modane	Omnibus
231	5 20	Cuneo	id.	52	7 42	Alessandria.	Misto
42	5 25	Modane	id.	164	7 55	Pinerolo	Omnibus
11	5 40	Venezia	Diretto	72	8 05	Vercelli	Misto
1	5 50	Firenze	id.	2	9 15	Firenze	Diretto
77	6 —	Venezia	Omnibus	232	8 35	Cuneo	Omnibus
163	6 57	Pinerolo	id.	43	8 52	Bardonnèche	id.
3	7 45	Genova	Diretto	5	10 08	Modane	Diretto
59	8 25	Alessandria.	Misto	166	10 25	Pinerolo	Omnibus
2	8 55	Modane	Diretto	74	11 05	Milano	id.
233	9 10	Cuneo	Omnibus	54	11 15	Genova	id.
44	9 20	Modane	id.		pom.		
165	10 20	Pinerolo	Misto	234	12 05	Cuneo	Omnibus
5	11 20	Firenze e Gen.	Diretto	4	12 25	Genova	Diretto
	pom.			168	4 —	Pinerolo	Misto
13	12 05	Venezia	Diretto	236	4 40	Cuneo	Omnibus
167	12 40	Pinerolo	Omnibus	76	4 45	Verona	id.
235	1 30	Cuneo	id.	58	5 —	Firenze e Gen.	id.
79	2 —	Milano	id.	45	5 10	Modane	id.
61	2 30	Piacenza e Gen.	id.	12	6 07	Venezia	Diretto
63	5 —	Alessandria.	Misto	7	6 42	Modane	id.
45	5 20	Bardonnèche	Omnibus	6	7 25	Firenze e Gen.	id.
83	5 40	Milano	id.	170	9 10	Pinerolo	Omnibus
169	5 45	Pinerolo	id.	238	9 35	Cuneo	id.
237	6 35	Cuneo	id.	47	9 40	Modane	id.
7	7 20	Firenze e Gen.	Diretto	62	9 57	Alessandria.	Misto
85	7 40	Vercelli	Misto	78	10 05	Venezia	Omnibus
6	8 12	Modane	Diretto	14	10 55	Venezia	Diretto
48	11 40	Modane	Omnibus	8	11 25	Firenze e Gen.	id.

Regio (ore 7 1/2) — *Guglielmo Tell* opera; ballo *Ellinor*.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese diretta dal sig. Leroy Clarence rappresenta:
Les cent vierges.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia diretta da Cesare Rossi rappresenta:
Fiochi di paglia.

Rossini (ore 6) — La compagnia piemontese T. Milone e F. Ferrero rappresenta:
Question d'pan.

Balbo (ore 7 3/4) — Compagnia equestre di Emilio Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia diretta dall'artista G. Mori rappresenterà:
L'africana.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette:
L'ultima notte dell'anno. — *La giandujaide.*

Tutte le **domeniche, giovedì e giorni festivi**, per comodo delle famiglie, **recita diurna alle ore 1 1/2 pom.**

Aumentate le vostre Rendite

Al prezzo attuale di circa lire 71 50 della rendita consolidata 5 0/0, conviene di venderla, acquistando invece le obbligazioni del Prestito Ipotecario della Città di Campobasso. — Infatti le obbligazioni ipotecarie di Campobasso fruttano annue ital. L. **25 nette di qualunque tassa o ritenuta presente o futura, sono rimborsabili nella media di 25 anni alla pari** cioè con **L. it. 500. — Esse sono garantite oltre che dagl'introiti diretti ed indiretti ancora maggiormente da una prima ipoteca per il doppio importo del Prestito, regolarmente inscritta sui beni immobili della Città.**

I cuponi semestrali di L. 12 50 sono pagabili il 1° gennaio e 1° luglio a Roma, Napoli, Torino, Genova, Milano, Firenze e Campobasso; sopra ogni obbligazione è riportato il certificato d'ipoteca in garanzia del prestito. Le obbligazioni ipotecarie di 500 lire della Città di Campobasso al prezzo di L. 415 nel cupone di L. 12 50 scadente il 1° gennaio 1874, tenuto calcolo del maggior rimborso di L. 500 **offrono un impiego ipotecario SUPERIORE AL SETTE PER CENTO netto da qualunque ritenuta presente o futura.**

Una piccola partita di obbligazioni ipotecarie di Campobasso trovansi vendibili a L. 415 presso i signori *E. E. Oblieght, a Firenze, e Francesco Compagnoni, a Milano, via S. Giuseppe, 4.*

A Roma presso il sig. E. E. Oblieght, 22, via della Colonna.

Contro invio di vaglia postale si spediscono in provincia. 1503.

Da Affittare

al 1° aprile, ovvero al 1° luglio prossimi, in **via Milano, N. 2, APPARTAMENTO** al piano nobile di 13 camere e diversi soppalchi.

Recapito dal **sig. Gio. Golzio**, negoziante sull'angolo della casa stessa. 7

CAFFÈ BURLET di **SANITA**
VINI DI SPAGNA in barilotti e bottiglie.
FOGLIE DI COCA di Bolivia,
DROGHERIA Arnosio, via Po, N. 31, Torino. 1197

Comune di Rossana
(Saluzzo)
Scadenza di fatali

I termini per la diminuzione del vigesimo al prezzo di L. 13790, cui venne aggiudicata la costruzione della strada consortile dal rivo Lemma al ponte Varaita, scadono col mezzodì del giorno 8 gennaio prossimo. 1230

CHIERI 24

Nello scopo di ottenere il pareggiamento di questo Liceo, è aperto un concorso per titoli alle due cattedre, quella di lettere latine e greche, e quella di matematica, cogli stipendi legali, a partire dal prossimo venturo anno scolastico 1874-75 subordinatamente però alla condizione che si ottenga il pareggiamento.

Gli aspiranti sono invitati a presentare al Municipio gli occorrenti recapiti fra tutto il gennaio corr.

GRANDE MAGAZZINO
di MOBILI
di ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione. — Di Bartolomeo MASSIMINO, via della Rocca, N. 25. 30

Ricerca di un socio

per un molino anglo-americano col commercio relativo, mediante il capitale di L. 60 mila.

Rivolgersi all'agenzia **Galvagno**, piazza Castello, N. 17, Torino. 1 G.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo.
Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

Direzione dell'Opificio Arredi Militari
IN TORINO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 15 del prossimo mese di gennaio 1874, all'un'ora pomeridiana precisa si procederà in Torino, avanti il Direttore dell'Opificio Arredi Militari, nell'Isolato numero 80, corso Oporto, piano terreno, all'appalto seguente:

QUALITA' della Provvista	QUANTITÀ	Lotti num.	QUANTITÀ per caduno lotto	PREZZO	IMPORTO di caduno lotto	SOMMA richiesta per la cauzione a per ogni lotto
Pelli di vitello col pelo	Numero 10750	5	Numero 2150	Cad. pelle Lire 8 »	Lire 17,200	Lire 1720 »
Id. di vitello naturale	1536	1	1536	5 25	8,064	806 40
Id. di montone . . .	1075	1	1075	2 20	2,365	230 50
	Chilogr.		Chilogr.	Cad. Chil. Lire		
Cuoio naturale . . .	6450	2	3225	6 »	19,350	1935 »

EPOCHE STABILITE PER LA CONSEGNA

L'introduzione del materiale dovrà per ogni lotto effettuarsi in cinque distinte rate, la prima dopo 15 giorni dalla data della notificazione dell'approvazione del contratto, e le altre quattro ogni 15 giorni successivi e nel modo indicato dal seguente specchio:

	Pelli di vitello con pelo	Pelli di vitello naturale	Pelli di montone	Cuoio naturale
1ª rata . .	450	320	225	675
2ª » . .	450	300	225	675
3ª » . .	450	300	225	675
4ª » . .	400	300	200	600
5ª » . .	400	300	200	600
Ogni lotto .	2150	1536	1075	3225

La consegna della merce verrà fatta all'Opificio Arredi Militari in questa città, nelle proporzioni ed alle epoche di cui sovra.

Le condizioni d'appalto e i campioni sono visibili presso la suddetta Direzione nel locale suddetto.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinata la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, e saranno deliberati a chi avrà nell'offerta segreta proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero che servirà per base dell'asta, quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta ovvero nelle Casse dei Depositi e Prestiti, e delle Tesorerie dello Stato, un deposito di lire cento sopra richiesto per caduno lotto in contanti, o in rendita del Debito pubblico, al valore di borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a fare presso la Direzione suddetta si riceveranno nello stesso giorno dell'Asta, dalle ore 9 antimeridiane alle 12 meridiane.

Durante l'asta saranno respinte le offerte condizionate.

I partiti dovranno essere presentati su carta bollata da lire una, debitamente firmati e sugellati.

Dovranno inoltre produrre i documenti giusta quanto è prescritto al num. 5 dell'art. 81 del Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato, cioè i certificati delle Camere di Commercio della Provincie presso cui essi sono dipendenti, o di altre Autorità locali che possano attestare sulla loro conosciuta probità e solvibilità intorno alla provvista sugellata.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, e di pubblicazione degli avvisi d'asta e d'inserzione dei medesimi nella Gazzetta Ufficiale e negli altri giornali, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti.

ANNOTAZIONI. — I contratti dovranno essere sottoscritti dai deliberatari entro i tre giorni decorrendi dalla data dell'eseguito deliberamento.

Dato in Torino, addì 22 dicembre 1873.

PER LA DIREZIONE
Il Segretario
BIGLIETTI PIETRO.

3597

Società Anonima dei Consumatori di Gas-Luce
IN TORINO

Avvisa il signori Azionisti che l'interesse delle Azioni sarà pagato alla sede della Società in via Roma, N. 20, a datare dal 21 corrente gennaio 1874.

91 LA DIREZIONE.

PILLOLE di CIANILINA
del Dottore WILLIAMSON.

Fino ad ora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa competere colla meravigliosa CIANILINA del dott. Williamson. Questa grande scoperta è già universalmente conosciuta da celebri clinici, e si può ormai chiamare uno dei prodigiosi progressi dell'arte salutare. *La gotta (podagra), l'artritide, i reumatismi, i vizi cardiaci*, fra cui l'endocardite, l'ipertrofia, le incrostazioni e insufficienze valvolari che spesso conseguitano alle infiammazioni articolari; queste malattie, che condannavano fino a ieri ad una lunga morte fra i più gravi dolori, guariscono radicalmente. Cura positiva, guarigione rapida quanto sicura. Applicazione facile a qualunque età e persona la più delicata. Esito felicissimo anche nella cronicità, e gotta ereditaria.

Prezzo della scatola per l'intera cura di 10 giorni con l'istruzione in italiano L. 15.

DEPOSITO all'**Agenzia Commerciale di A. TOMMASI, via Santa Teresa, N. 14.** 1206

Società Vinicola Torinese.

A norma della deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 4 dicembre 1872, l'interesse del 6 0/0, che è prescritto dall'art. 4 dello Statuto, montante a L. 1 60 (una e cent. sessanta) per ogni azione, sarà pagato dalla Banca Industriale Subalpina a cominciare dal 2 gennaio prossimo contro presentazione dei certificati liberati dal sesto decimo. 1216

Da rimettere al presente un **Grande Laboratorio da Minusiere**, con sedici banchi ed utensili relativi, una quantità di legnami da lavoro e ferramenta nuova, ed un buono avviamento.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal perito estimatore giurato CAVALLI cav. GIUSEPPE, tutti i giorni dalle ore 12 meridiane alle 2 pomeridiane, via Borgonuovo, n. 5, piano 3. 28

Farmacia Giordano
VIA ROMA, N. 17

Elatina vera distillata e concentrata con metodo speciale. Questa preparazione tien luogo del Godrone di Norvegia (Catrame) e di tutti i suoi preparati nella cura delle malattie catarrali, di petto e di vescica, senza averne il sapore disgustoso, per cui riesce di facile amministrazione. L. 2 la bottiglia.

Sciroppo d'elicina preparato coll'Elice della vigna (Lumaca) d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto, che hanno per causa un'irritazione, quali le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsa, i catarri e la infiammazioni intestinali; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione. Lire 3 la bocciatta.

Sapone solforoso per le malattie della pelle, L. 0 80 il pezzo. 1105

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malanno di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di ciascuna bottiglia a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Mortarotti di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.

Farmacia VACCARINO succ.re GHIO
TORINO — via S. Maria, N. 3 — TORINO

Il sciroppo e la pasta d'Elicina sono preparati dal chimico-farmacista **B. GHIO**, il primo che abbia introdotto in Italia il prezioso farmaco, ottenendo con metodi speciali dall'Elice della Vigna, prodotti d'un successo infallibile nella cura delle malattie di petto che hanno per causa un'irritazione quale le bronchiti acute e croniche, i raffreddori, l'asma, la tosse convulsiva, i catarri e le infiammazioni intestinali; il suo buon gusto le rende di facile amministrazione.

Boccetta da L. 2 e 3 — Scatola da L. 1 25 e 2 25.

Pillole anti-artritiche, anti-reumatismali ed anti-gottose, arrestano in poco tempo gli accessi di gotta o podagra, e guariscono in pochi giorni i reumatismi si cronici che acuti.

Prezzo della scatola L. 5. 14

TELERIE E MANTILERIE
Ditta Gius. BOLOGNINI e BRUSA V.

Il nuovo magazzino di telerie tenuto aperto *in via S. Teresa*, **sull'angolo della Galleria Natta** trovasi copiosamente provveduto delle seguenti specialità ad uso delle famiglie: **Telerie, Mantilerie nazionali ed estere, Tela Batista d'ogni altezza, Foulards, Calzetto, Tele per lenzuola** *di una sola tela*. **Percalli, Fazzoletti, Catalogne, Coperte, Nastri** di filo, **Filo, Cotoni per calze,** ed altri generi relativi, pei quali sarà fatto agli acquirenti non minori facilitazioni di quelle che si praticano generalmente in altri magazzini che hanno fra noi un'esistenza precaria. 13

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTTOR FRANCK

Queste Pillole le sole autorizzate da più di 70 anni, sono considerate come il più efficace ed il più salutare purgativo — Si prendono tanto a digiuno che mangiando — Ciascuna scatola e la relativa istruzione, che si distribuisce *gratis*, debbono portare la firma A. Rouvière e le iniziali A. R. in mezzo alla marca di fabbrica *Hôtel Richelieu vis-à-vis la rue d'Antin* — L. 3 e L. 1 50 la scatola — A Parigi, alla farmacia Leroy, 45, rue Neuve St-Augustin; a Torino presso D. MONDO, via dell'Ospedale, 5, e dai farmacisti Bonzani, Taricco e Cerutti; a Firenze dal farm. Roberts e Piori; a Livorno alle farmacie Boccacci e Bolarivani; in Ancona dal farm. Sabattini. 2 M.

FABBRICA E MAGAZZINO
Pianoforti, Armonium, Organi a Cilindro
DI
MOLA GIUSEPPE

Premiato all'Esposizione Universale di Parigi nel 1867; in Torino nel 1868 con medaglia di 1ª classe, nel 1871 con Diploma di 1° Grado, a Milano con Medaglia, **all'Esposizione di Vienna con Medaglia di Merito.**

Deposito di Cristalli per uso di piedestallo ai pianoforti a L. 2 50 caduno.

Torino, via di Po, N. 2, piano primo. 3 M.

Il Sindaco della Città di Siena

(1ª Pubbl.)

Notifica che nel dì 27 corrente si è eseguita l'estrazione delle Obbligazioni del Prestito Comunale Senese, assunto in accollo dalla Cassa Nazionale Sconto di Toscana, già residente in Livorno, rimborsabili al 1° gennaio 1874, e che sono sortiti i numeri che appresso:

N. 5706 — 2016 — 774 — 801 — 845 — 135.

Siena, 27 dicembre 1873.

7 *Il Sindaco* DOMENICO MAZZI.

Per i Regali di Capo d'Anno

Grandiosa Esposizione di magnifici

Oggetti del Giappone e della China

Presso l'**Agenzia Bacologica della Società Alto Piemonte, Piazza S. Carlo**, accanto al Caffè *Piemonte*. 1232

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

Si reca a conoscenza dei signori portatori di Obbligazioni, di Boni ed Azioni della Società delle Strade Ferrate del Sud dell'Austria e della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, il risultato dell'Estrazione a sorte che ebbe luogo nella seduta pubblica tenutasi a Vienna il giorno 20 dicembre 1873.

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 2 Gennaio 1874.

Serie A.

27,741	al	27,757	17
40,701	»	40,800	100
50,101	»	50,200	100
52,601	»	52,700	100
77,801	»	77,900	100
135,001	»	135,100	100
			517

Serie C.

3,021	al	3,065	45
43,601	»	43,700	100
			145

Serie O.

31,301	al	31,300	100
42,501	»	42,600	100
79,453	»	79,500	48
116,801	»	116,900	100
138,101	»	139,000	100
			548

Serie K.

8,001	al	8,100	100
105,801	»	105,900	100
134,201	»	134,300	100
149,901	»	150,000	100
105,401	»	105,500	100
215,001	»	215,100	100
228,801	»	228,900	100
245,901	»	246,000	100
254,041	»	254,097	57
			857

Serie H.

46,611	al	46,667	57
114,001	»	114,100	100
118,201	»	118,300	100
131,501	»	131,600	100
138,901	»	139,000	100
171,001	»	171,100	100
194,501	»	194,600	100
237,001	»	237,100	100
257,801	»	257,900	100
			887

Serie I.

313,551	al	313,593	43
341,701	»	341,800	100
375,301	»	375,400	100
380,301	»	380,400	100
380,901	»	381,000	100
381,701	»	381,800	100
405,201	»	405,300	100
407,601	»	407,700	100
531,701	»	531,800	100
570,601	»	570,700	100
601,401	»	601,500	100
656,801	»	656,900	100
			1143

Serie D.

707,731	al	707,773	43
715,501	»	715,600	100
771,701	»	771,800	100
792,401	»	792,500	100
912,601	»	912,700	100
927,401	»	927,500	100
935,201	»	935,300	100
966,701	»	966,800	100
994,101	»	994,200	100
1,040,901	»	1,041,000	100
1,043,701	»	1,043,800	100
1,068,801	»	1,068,900	100
			1143

Serie S.

1,157,601	al	1,157,700	100
1,179,201	»	1,179,300	100
1,184,201	»	1,184,300	100
1,198,201	»	1,198,284	84
1,212,001	»	1,212,100	100
1,240,801	»	1,240,900	100
1,288,701	»	1,288,800	100
1,307,401	»	1,307,500	100
1,340,501	»	1,340,600	100
1,345,801	»	1,345,900	100
1,374,901	»	1,375,000	100
1,415,842	»	1,415,900	59
			1143

Serie T.

1,538,601	al	1,538,700	100
1,570,501	»	1,570,600	100
1,584,601	»	1,584,700	100
1,604,201	»	1,604,300	100
1,607,311	»	1,607,386	76
1,695,601	»	1,695,700	100
			576

Serie P.

8,401	al	8,500	100
129,601	»	129,700	100
157,524	»	157,600	77
158,601	»	158,700	100
163,101	»	163,200	100
189,901	»	190,000	100
			577

Serie Z.

1,740,501	al	1,740,600	100
1,764,401	»	1,764,500	100
1,839,201	»	1,839,300	100
1,892,445	»	1,892,500	56
1,948,101	»	1,948,200	100
1,982,401	»	1,982,500	100
			556

Serie di Obbligazioni rimborsabili il 1° Aprile 1874.
Serie X.

2,017,301	al	2,017,400	100
2,024,301	»	2,024,400	100
2,044,301	»	2,044,400	100
2,090,001	»	2,090,100	100
2,148,101	»	2,148,200	100
2,276,901	»	2,277,000	100
2,352,601	»	2,352,700	100
2,407,801	»	2,407,900	100
Da riportarsi			800

Riporto			800
2,453,901	al	2,454,000	100
2,472,201	»	2,472,300	100
2,532,795	»	2,532,890	95
2,557,501	»	2,557,600	100
2,617,701	»	2,617,800	100
2,640,701	»	2,640,800	100
			1395

Azioni rimborsabili al 1° maggio 1874.

341,301	al	341,400	100
478,301	»	478,400	100
497,701	»	497,800	100
704,252	»	704,300	49
			349

Serie di Boni già estratta il 16 dicembre 1872,
a rimborsabili durante l'anno 1874, e cioè
Serie 10, di 30,000 Boni, pagabili dal 1° marzo.
» 1, di 30,000 Boni, pagabili dal 1° settembre.

Il rimborso delle Obbligazioni estratte avrà luogo in ragione di L. 500 caduna e comincierà dal giorno 2 gennaio 1874 per quelle appartenenti alle Serie *A, C, O, K, H, I, D, S, T, P* e *Z*, ed a partire dal giorno 1° aprile 1874 per quelle appartenenti alla Serie *X*.

Il rimborso dei Boni e delle Azioni estratte avrà luogo a cominciare dalle date rispettivamente indicate, pure in ragione di L. 500 caduno.

Tanto per le Obbligazioni, come per i Boni, il rimborso sarà eseguito mediante il ritiro del titolo originale, munito di tutti gli stacchi non scaduti.

Sulle Obbligazioni e sui Boni cessa ogni decorrenza d'interesse dalla data normale del rimborso.

I pagamenti avranno luogo:
a **Torino** presso la Cassa della Società (Stazione di Porta Nuova)
a **Milano** presso la Banca C. F. Brot (via del Giardino)
a **Roma** presso la Banca Good Padoa e C. (via in Acquiro, 109)
e nelle seguenti Stazioni:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia (*Agenzia di città*), **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** (*Agenzia di città*), **Genova P. P., Genova** (*Agenzia di città*), **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova, Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** (*Agenzia di città*), **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera e Voltri.**

Per le Azioni il rimborso sarà eseguito contro ritiro del titolo originale coi relativi coupons non ancora scaduti e contro la contemporanea consegna al portatore del corrispondente titolo di godimento presso le Casse che saranno a suo tempo indicate.

Torino, 27 dicembre 1873.

LA DIREZIONE GENERALE. 3571

Maestra Levatrice
CATTERINA CAPELLO

Pensione per partorienti, con camere signorili separate, esattezza nel servizio, prezzi moderati. Via Bertola, num. 9, piano 3°, scala sinistra. 5

OPIFICIO ORTOPEDICO

Cinti erniari, Bendaggi, Cinture ventriere, Calze elastiche; ogni genere d'Apparecchi ed Istrumenti Chirurgici in metallo, gomma elastica, caoutchouc o cristallo; Macchine ortopediche, e qualsiasi specialità per alleviare gl'incomodi fisici. Presso il Chirurgo **ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, in faccia alla G. Stazione F., Torino. 8

Torino, Tip. G. Favale e C.